

LA SCUOLA DI QUALITÀ NON È QUELLA DEI QUIZ E DEI TEST

Ci aveva provato lo scorso anno la Gelmini con due progetti sperimentali (VSQ e “Valorizza”) che sono stati bocciati in moltissime scuole d’Italia; solo dopo molti sforzi, e inviando “esperti” che entravano nei Collegi Docenti per “supportare” i dirigenti, il MIUR ha racimolato una trentina di scuole con le quali sta portando avanti le sperimentazioni. Il progetto “Valorizza” poi, basato sul ridicolo metodo “reputazionale”, è stato definitivamente accantonato (dopo essere costato diversi quattrini ottenuti dai tagli ai nostri stipendi). Ed ora eccoli nuovamente in pista. **Cercano 300 scuole** in tutta la penisola.

Il progetto VALeS, sinteticamente,consisterà in un rapporto di valutazione iniziale che indicherà punti di forza e di debolezza della scuola; essa dovrà costruire un itinerario di miglioramento e sottoporsi ad una valutazione conclusiva.

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO:

a) la scuola, supportata da una “task force di supporto” esterna, mette a punto un piano di miglioramento e lo persegue; «*gli obiettivi di miglioramento dovranno necessariamente essere numericamente ridotti, rilevabili e misurabili*» (ovviamente i risultati dei quiz Invalsi saranno al centro delle verifiche); sono previsti corsi di formazione «*per la comprensione del sistema*»(!) e altre azioni non meglio specificate che la scuola potrà individuare;

b) finanziamento: sono previsti per ogni scuola da 10.000 a 20.000 euro lordi per le spese atte al funzionamento, a sostenere il piano di miglioramento e a ricompensare i docenti che collaboreranno (pare attraverso il FIS e dunque la contrattazione interna);

c) l’OCSE monitorerà il progetto sperimentale; inoltre sappiamo che il MIUR ha istituito già da tempo un rapporto privilegiato con alcune fondazioni bancarie e confindustriali che lo affiancano nella definizione dei processi valutativi (vedi Fondazione S.Paolo, Fondazione Treelle, Fondazione Agnelli, tutte di diretta emanazione confindustriale).

LA VALUTAZIONE consisterà in:

a) misurazione dei risultati raggiunti;

b) esposizione degli stessi alla comunità scolastica;

c) pubblicazione degli stessi sul sito del MIUR (progetto “La scuola in chiaro”).

Il tentativo e quello di applicare il sistema della qualità totale (TQM = Total Quality Management, quello per il quale molti operai e tecnici Toyota si sono suicidati) alla scuola, cercando di far penetrare nel corpo docente la cosiddetta “cultura della valutazione scientificamente testata”.

La scuola dei QUIZ e dei TEST dunque, per una vita che è tutta un QUIZ, come cantava Arbore in Alto Gradimento; ma se la Corte di Giustizia Europea ci rassicura che anche le galline hanno diritto di razzolare e di non restare chiuse nelle stie per fare l’uovo, tanto più NOI vogliamo una scuola di qualità per tutti, includente, relazionale, cooperativa e democratica.

PER QUESTO DICIAMO CHE

- Non dobbiamo venderci per una misera premialità, che nasconde PER TUTTI una ulteriore dose di lavoro aggiuntivo
- Respingiamo la falsa valutazione fondata sui quiz
- Vogliamo risorse importanti per una scuola pubblica all’altezza dei tempi, quindi **rifiutiamo di candidare le nostre scuole per il progetto VALeS**
- Diciamo no alle spese miliardarie per i cacciabombardieri F35; quei soldi devono essere utilizzati per migliorare servizi e istruzione.

